

Faro della Corte dei conti sul patrimonio in rosso dell'Inps. Oggi il via libera al dl banche da 20 mld

Boeri smentisce l'allarme pensioni

Terremoto, 23,5 mld di danni. Banche, Ocse: 40 mld di sofferenze

DI FRANCO ADRIANO

L'Inps costretto a smentire l'allarme pensioni della Corte dei conti preoccupata per il patrimonio in rosso dell'ente, al punto da richiedere un repentino cambio di governance. I conti in tasca alle banche italiane da parte dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel giorno in cui viene votata la fiducia alla Camera dei deputati per convertire in legge il decreto salva banche da 20 miliardi: per l'organismo internazionale le sofferenze negli istituti di credito italiani ammontano al doppio, a 40 miliardi. Il dossier della Protezione civile sui danni da terremoto a partire dal fatidico 24 agosto 2016 spedito finalmente a Bruxelles che contiene un ammontare mostruoso: 23,5 miliardi di euro. Sono i numeri emersi nelle ultime ore e messi in fila nel momento in cui i tre poli della politica italiana sono impegnati a stabilire una data del congresso che garantisca la vittoria contro il segretario uscente **Matteo Renzi** (Pd), a cercare di mettere un mano all'amministrazione della capitale che appare ancora acefala dopo mesi dall'elezione di **Virginia Raggi** (M5s), a accennare timidamente a un possibile accordo sulle primarie da tenersi eventualmente per trovare, magari, un nuovo leader alternativo a **Silvio Berlusconi**, ma che non ne urti la suscettibilità e che sappia poi mettere tutti insieme (Fi, Lega Nord e Fd'I).

Inps, i magistrati contabili lanciano l'allarme

Dato che il patrimonio netto è per la prima volta in rosso «non si ritiene procrastinabile una riforma della

governance» dell'Inps. Lo scrive la Corte dei Conti nella Relazione sulla gestione finanziaria 2015 dell'istituto assestata. Sul versante economico patrimoniale, spiega la magistratura contabile, si registra una situazione in peggioramento rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto è pari a 5,87 mld, con un decremento sul 2014 di 12,54 mld. Nel frattempo, aumenta la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali. Da qui «la necessità di un intervento normativo di revisione e coordinamento delle disposizioni primarie e regolamentari che disciplinano l'attività dell'Inps» o in alternativa, «una riforma della governance dell'Istituto». In questo senso, aggiungono i magistrati contabili, «occorre un ripensamento di funzioni e compiti del direttore generale, anch'esso organo dell'ente, che ne definisca i confini, alla luce anche del principio di separazione tra attività di indirizzo politico e gestione amministrativa». Si tratta di un attacco secco. «L'accentramento nella figura del presidente dei compiti prima spettanti al Consiglio di amministrazione non sembra, alla prova dei fatti, aver risolto i profili di problematicità del sistema di governo, anche nei rapporti tra gli organi dell'Istituto».

Boeri: non c'è nessun allarme, le pensioni sono garantite dallo Stato

Non c'è nessun allarme sui conti dell'Inps, il disavanzo «deriva unicamente da ritardi nei trasferimenti dello Stato che vengono anticipati dall'Inps e poi ripianati di nuovo dallo Stato», ha replicato prontamente il presidente dell'Inps, **Tito Boeri**. Insomma, si tratterebbe di una mera questione contabile. Infatti, «bisogna sempre ricordare ai cittadi-

ni italiani che l'Inps opera per conto dello Stato». «È già successo tante volte», aggiunge il presidente dell'Inps ammettendo che «ci sono sicuramente dei problemi nel nostro sistema previdenziale e siamo tutti impegnati per migliorarne le proprietà. Ma il nostro sistema è comunque molto più sostenibile di quelli di altri Paesi». La soluzione? Assumere nuovo personale. È altrettanto vero che «stiamo soffrendo una grandissima emorragia del personale. Per questo stiamo tentando di diventare più efficienti. Da tempo chiediamo al governo di poter tornare ad assumere, di portare energie nuove all'interno dell'Inps».

Altro obiettivo, cerca di entrare ancora di più nel merito della questione Boeri, è «riorientare la spesa sociale per andare maggiormente incontro ai poveri, che, stando alle statistiche sui redditi, sono aumentati di un terzo nel nostro Paese (mentre sono raddoppiati secondo le statistiche sui consumi). Con contributi di solidarietà?»

Terremoto, il calcolo della protezione civile ammonta a 23,5 miliardi

I danni dell'intera sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale dal 24 agosto scorso ad oggi ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. Emerge dal fascicolo trasmesso a Bruxelles dal Dipartimento della Protezione civile per attivare il Fondo di Solidarietà (Fsue) che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una

prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre un'integrazione. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per un importo di 30 milioni di euro. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa. Con un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro.

Ocse, troppa evasione e troppe sofferenze

L'evasione fiscale resta il tallone d'Achille dell'Italia, secondo l'Ocse, che sottolinea il primato negati-

vo sulle imposte arretrate: 750 miliardi di euro. Ma i maggiori rischi nell'immediato arrivano dalle banche: «L'eliminazione di tutte le sofferenze in base alle recenti valutazioni di mercato pari a solamente il 20% del loro valore lordo, genererebbe per gli istituti bancari circa 40 miliardi di euro, quasi il 3% del pil». Una stima suscettibile di variazioni perché implicherebbe l'eliminazione da parte di tutte le banche di tutti i loro crediti deteriorati agli attuali prezzi di mercato, che sono bassi. Secondo l'organizzazione parigina «è essenziale risanare il sistema bancario per ristabilire la crescita e dare slancio agli investimenti privati». In ogni caso l'economia dell'Italia «è in via di ripresa dopo una lunga e profonda recessione», afferma l'Ocse, che rivede leggermente al rialzo la stima di crescita del Pil allo 0,9% nel 2016 e all'1% nel 2017 rispetto alle previsioni contenute nel Global economic outlook di novembre che stimava una crescita dello 0,8% per lo scorso anno e dello 0,9% per quello in corso. Confermato per il 2018 un aumento del Pil dell'1%. A sostenere il recupero contribuirebbero «le politiche macroeconomiche del governo, una politica monetaria accomodante, nonché prezzi contenuti delle materie prime», si legge. Mentre hanno già dato una mano

le riforme messe in campo, come il Jobs Act, che hanno iniziato a dare i loro benefici. Tuttavia «dall'inizio della crisi il Pil reale procapite è calato di circa il 10 per cento e oggi è allo stesso livello del 1997. La povertà assoluta è

quasi raddoppiata rispetto ai livelli registrati prima della crisi», conferma i dati degli altri istituti l'Ocse, «e ha colpito in maniera particolare giovani e bambini».

Oggi il dl banche sarà legge

L'aula della Camera ha approvato ieri con 340 voti a favore e 126 voti contrari la questione di fiducia posta dal governo sul decreto contenente le disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio. Dopo l'esame dei 45 ordini del giorno presentati al testo, il voto finale sul provvedimento potrebbe giungere oggi. M5s ha organizzato una protesta a Siena, di fronte alla sede di Mps «la banca spolpata dal Pd e dai suoi predecessori».

Pd diviso sul congresso

Il Pd litiga sul congresso che dovrà scegliere la nuova leadership o confermare quella di **Matteo Renzi** tra chi cerca una mediazione come **Andrea Orlando** e **Maurizio Martina** e chi spinge per l'uscita: «Ciò che viene chiamato scissione in realtà è costituente», dice **Massimo D'Alema**.



Vignetta di Claudio Cadel

